

*Udienza preliminare sul delitto avvenuto 15 anni fa del «sindaco pescatore» di Pollica (Salerno)*

Ieri mattina, dinanzi al gup Giovanni Rossi del Tribunale di Salerno, si è tenuta l'udienza preliminare per cinque delle persone coinvolte. Si tratta del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, dell'ex brigadiere Lazzaro Cioffi, dell'imprenditore Giuseppe Cipriano, dell'ex collaboratore di giustizia Romolo Ridosso e di Giovanni Cafiero (che deve rispondere solo del traffico di droga). Per la procura di Salerno, infatti, il movente dell'omicidio del «sindaco pescatore» sarebbe legato proprio a un traffico di sostanze stupefacenti riconducibile ad ambienti camorristici nel quale sarebbero stati coinvolti anche esponenti dell'Arma. Vassallo lo avrebbe scoperto e avrebbe voluto denunciare tutto. Ma fu ucciso pochi giorni prima.

Nel corso dell'udienza preliminare sono state depositate 23 domande di costituzione di parte civile: dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Anci, passando per Asmel, Avviso Pubblico, Libera, Legambiente, la Fondazione Vassallo e numerose altre realtà. Tra le richieste anche quella presentata da Bruno Humberto Damiani, meglio conosciuto come il «Brasiliano», archiviato due volte dopo essere stato per anni indagato come l'autore dell'omicidio del sindaco di Pollica. «Oggi scopriamo che era in atto un depistaggio da parte di chi aveva interesse a buttare la croce addosso a Damiani per coprire altre questioni. Dopo la famiglia Vassallo e i parenti, Damiani è il vero danneggiato da questa vicenda», ha detto il suo avvocato Michele Sarno.

[illegible]